



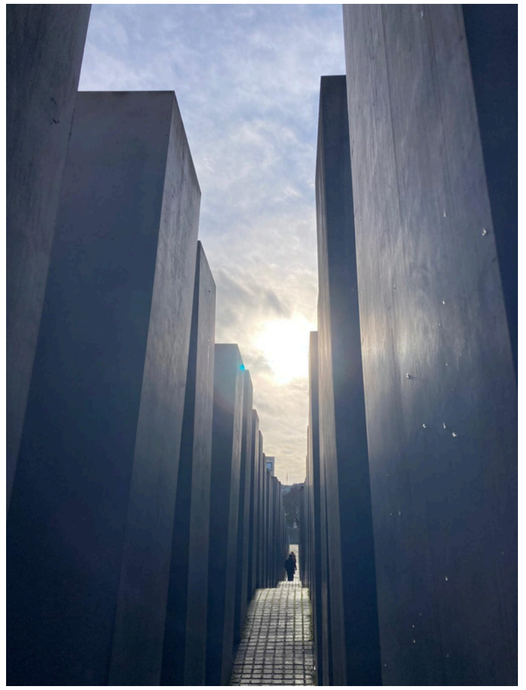
VIAGGIO DELLA MEMORIA 26-29/1/2025 BERLINO

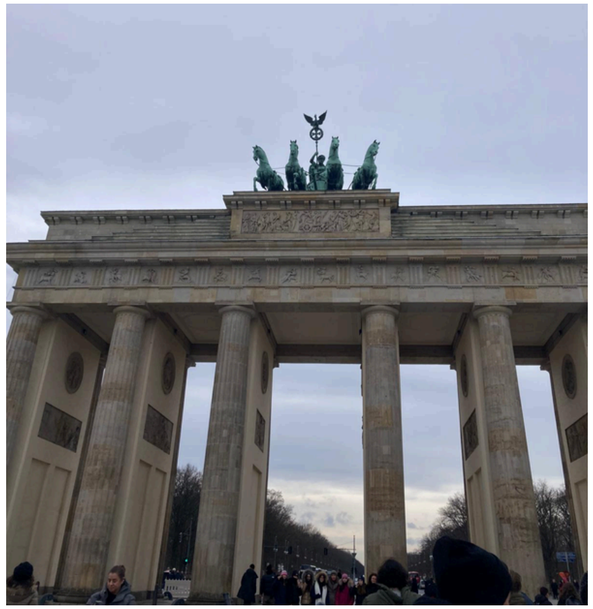




DOMENICA 26/01

Dopo essere atterrati con l'aereo e aver preso il pullman che ci ha accompagnati per il resto dei giorni della gita, abbiamo visitato subito la **Porta di Brandeburgo** e la zona circostante ad essa. In seguito abbiamo visitato il M**emoriale per gli ebrei assassinati d'Europa,** che si trova poco distante dalla Porta di Brandeburgo; siamo passati per la **Potsdamer Platz** e infine nel pomeriggio abbiamo visitato all'interno il **Parlamento tedesco** (Deutscher Bundestag).









LA PORTA DI BRANDEBURGO



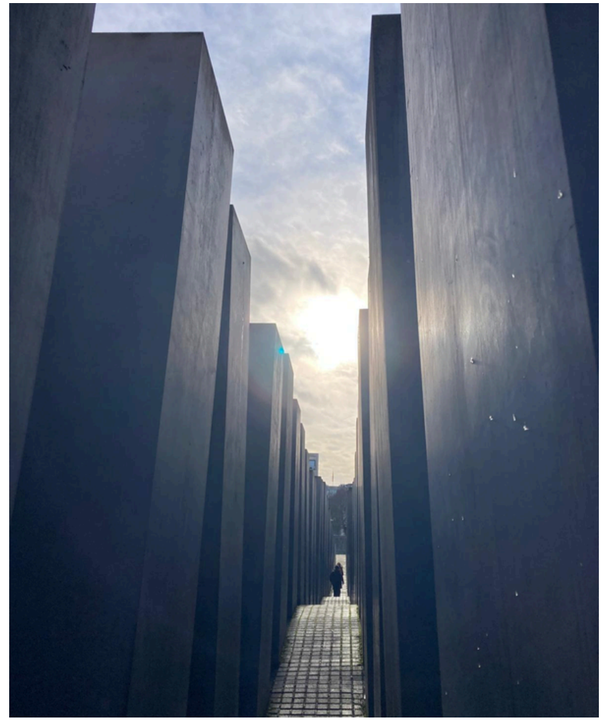
La **Porta di Brandeburgo** (in tedesco Brandenburger Tor) è una porta **in stile neoclassico** di Berlino. Si trova sul lato **occidentale** del **Pariser Platz** ed è il monumento più famoso di Berlino, conosciuto in tutto il mondo come **simbolo della città** stessa e **dell'intera Germania riunificata.**

La sua costruzione era stata commissionata dal re **Federico Guglielmo II** di Prussia in **segno di pace**.

Durante la **Guerra Fredda** si trovava a **Berlino Est** vicino al muro che divise Berlino dal **1961 al 1989.** Divenne allora il simbolo della neonata **Repubblica Democratica Tedesca.**

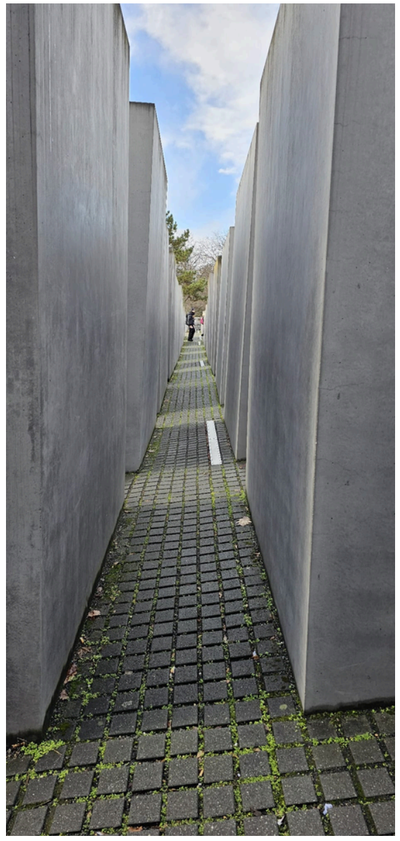


IL MEMORIALE PER GLI EBREI ASSASSINATI D'EUROPA



Il Memoriale per gli ebrei assassinati d’Europa (Denkmal für die ermordeten Juden Europas) nel cuore di Berlino è il monumento principale per la **commemorazione delle vittime dell’Olocausto in Germania.**

Il Memoriale è composto da un **campo di stele** su una superficie di 19.000 mq con **2.711 blocchi di cemento** e **dal Centro d’Informazione.** Tali blocchi hanno diversa altezza e si trovano su un terreno scosceso.
Camminare nel mezzo trasmette senso di freddezza e di tristezza, ma alcuni di noi studenti ci ha giocato a nascondino, come a significare che, nonostante le atrocità, la vita continua, ma **non dobbiamo mai dimenticare.**





LA POTSDAMER PLATZ

Potsdamer Platz è un'importante piazza berlinese, posta nel **quartiere Tiergarten**, al confine con Mitte.

La piazza ha avuto una **storia travagliata**, risentendo degli eventi che hanno trasformato Berlino durante il **XX secolo**: negli anni della **repubblica di Weimar** costituiva il maggiore **centro commerciale, culturale e di trasporti** della città; successivamente fu spodestata **dall'area del Neuer Westen circostante Breitscheidplatz; devastata dalla guerra** e segnata dall'**erezione del Muro**, ha costituito negli **anni novanta** il più ambizioso **progetto urbano della città riunificata,** della cui progettazione è stato incaricato l'arch. Renzo Piano**.**





IL PARLAMENTO TEDESCO

(Deutscher Bundestag)





Il **Deutscher Bundestag** è l'unico organo statale che viene **eletto** direttamente **dal popolo**. Perciò è il **massimo organo costituzionale della Repubblica Federale di Germania.**

Ha sede a **Berlino dal 1990,** anno in cui la capitale fu spostata da Bonn. Fino al **1945**, al posto del **Bundestag** esisteva il **Reichstag**. Noi abbiamo visitato la spettacolare cupola di vetro.

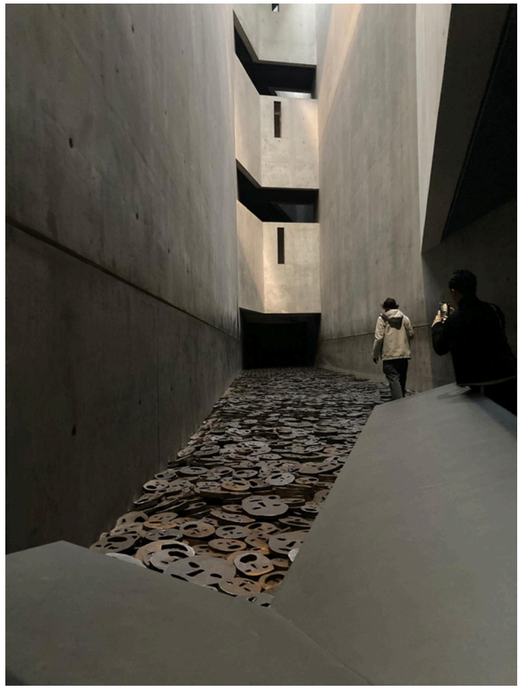


LUNEDÌ 27/01

Nel **Giorno della Memoria** abbiamo visitato il **campo di concentramento di Sachsenhausen,** soffermandoci su tematiche molto delicate che hanno fatto parte della storia, tra cui il **nazismo** e lo **sterminio** degli ebrei e di molte altre persone.
In seguito, abbiamo visitato il M**useo Ebraico** di Berlino alla scoperta della **storia degli ebrei in Germania.**









IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI SACHSENHAUSEN

Il **campo di concentramento di Sachsenhausen** fu uno dei più estesi in Germania, in esercizio dal **1936 al 1945**. Grazie alla sua vicinanza a Berlino fu utilizzato come **campo di formazione** per l'addestramento dei comandanti e come campo di lavori forzati.






















Tapferkeit

LE NOSTRE SENSAZIONI NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO

“Entrare nel campo di concentramento di Sachsenhausen è come fare un viaggio nel silenzio più profondo della storia. I luoghi di sofferenza, ora vuoti, raccontano la brutalità di un passato che lascia un senso di angoscia opprimente. Non si può fare a meno di sentire con la memoria, un’ombra che ti accompagna e ti obbliga e riflettere su ciò che è stato, affinché non accada mai più.”

Siria Tomezzoli

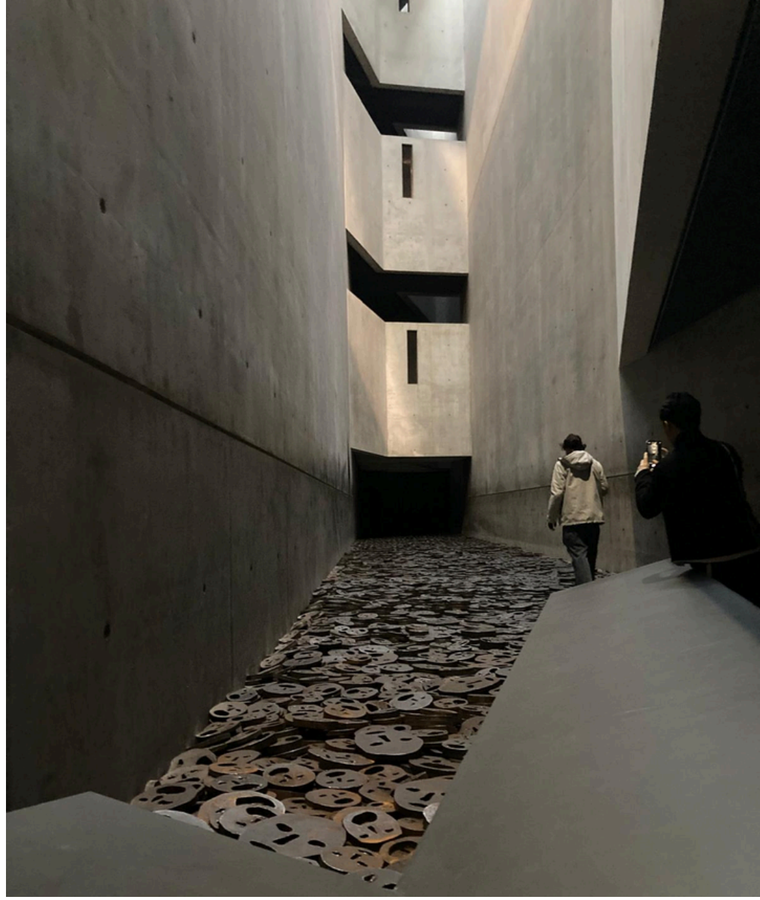
“Questo giorno è stato molto toccante per me: mi ha chiuso il cuore, ma aperto la mente facendomi capire la brutalità di quelle azioni, vedendo i resti lì vicino a me. E’ di sicuro un’esperienza da fare per essere coscienti del passato e non ripeterlo nel futuro”.

Elisa De Gregorio

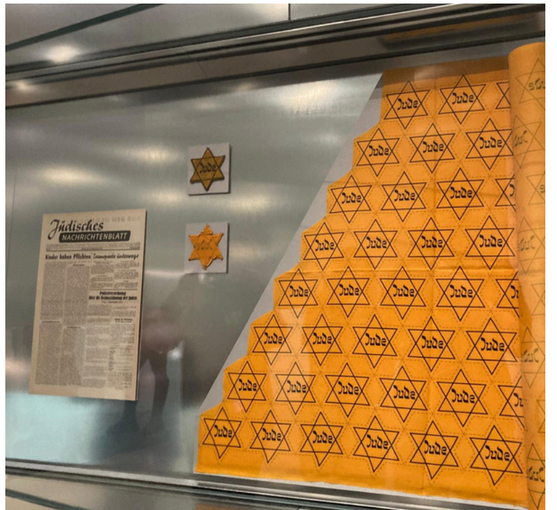
MUSEO EBRAICO

Il **Museo Ebraico di Berlino (Jüdisches Museum Berlin)** è il **più grande museo ebraico in Europa**, situato a Berlino. Esso è composto da **due edifici**, una **collezione permanente** e svariate **esposizioni temporanee** che raccontano due **millenni di storia degli ebrei** in Germania.
Il museo comprende anche un **archivio**, una **biblioteca** e **l'Accademia W. Michael Blumenthal.** Queste strutture servono a trasmettere la **cultura ebraica e la storia ebraico-tedesca.**









MARTEDÌ 28/01

Il martedì, dopo una passeggiata vicino al **Duomo** e all' **Isola dei Musei,** ci siamo concentrati su argomenti riguardanti un altro periodo difficilissimo e cruento per la Germania nazista sconfitta nella Seconda Guerra mondiale: la **Guerra fredda,** che ha portato alla divisione della Germania e alla **divisione** di Berlino con la costruzione del **Muro**. Abbiamo visitato il **Museo della DDR, il Checkpoint Charlie,** oltre che una **parte del Muro** (abbattuto nel 1990) dove adesso ci sono moltissimi **murales** famosi.









MUSEO DELLA DDR

Inaugurato nel 2006, il museo si trova **sulle rive della Sprea,** di **fronte alla Cattedrale** di Berlino. Con il motto **"La storia si può toccare"**, è dedicato alla **vita e alla cultura quotidiana nella Repubblica Democratica Tedesca.**

L'esposizione permanente interattiva presenta i reperti, non solo in modo classico nelle vetrine, ma invita esplicitamente i visitatori a **toccarli e provarli.**











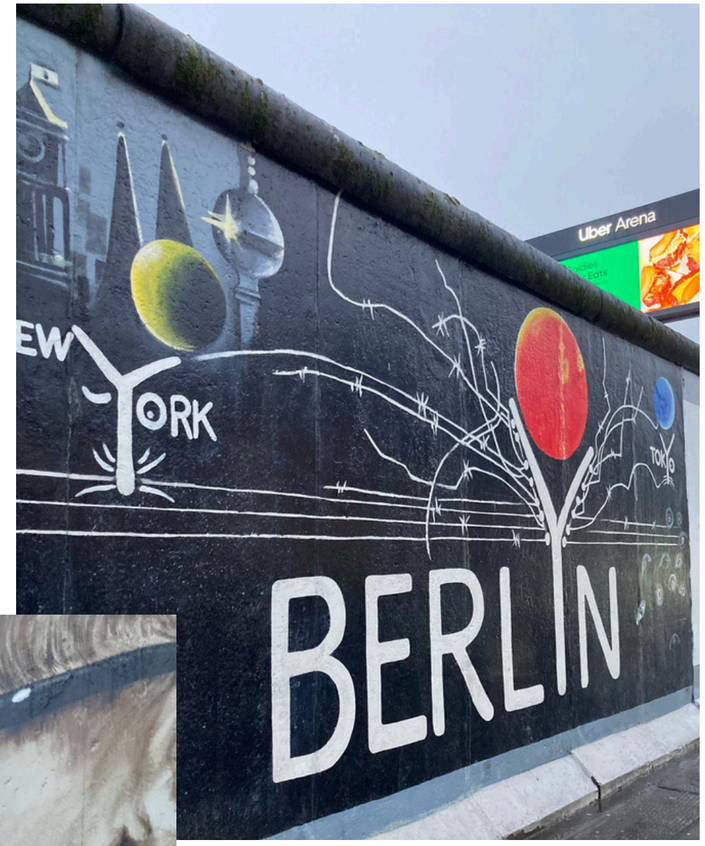
CHECKPOINT CHARLIE

Il **Checkpoint Charlie** era un importante **posto di blocco** situato a Berlino tra il **settore sovietico e quello statunitense**. Collegava il **quartiere sovietico di Mitte** con quello **statunitense di Kreuzberg.**

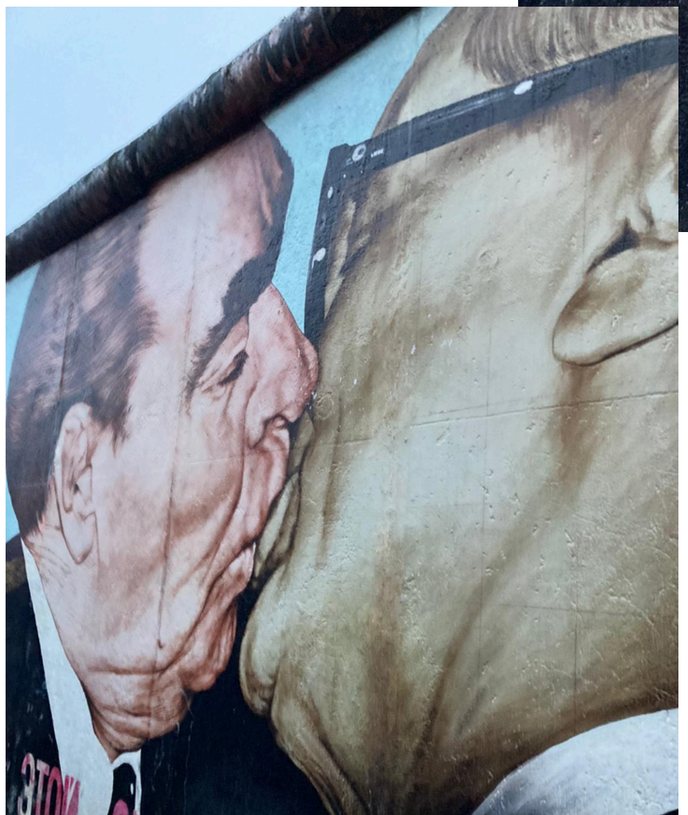


IL MURO DI BERLINO

Il Muro di Berlino (in tedesco **Berliner Mauer**) fu un s**istema di barriere** attivo **dal 1961 e abbattuto solo il 9 /11/ 1989**, **eretto da** parte del governo della **Germania Est** per **impedire la libera circolazione** delle persone **verso la Germania Ovest.**







LE NOSTRE RIFLESSIONI SULLA GIORNATA

“La giornata del 28 gennaio è stata la mia preferita, perché il Museo della DDR fa capire a tutti quanto sia stata dura la vita dei tedeschi all’epoca, come molte famiglie, coppie di fidanzati e amici sono stati divisi per molti anni. Sono rimasto impressionato di come molte persone erano obbligate a comportarsi in un certo modo. Abbiamo visitato il Checkpoint Charlie, uno dei più famosi punti di passaggio da Berlino Est a Ovest. E infine i resti del Muro, che è stata la parte della giornata dove si percepiva di più la separazione, perché secondo me quando si parla del Muro di Berlino, della sua storia o si vedono documentari, fa riflettere ma mai quanto vedere il Muro di persona”.

Valerio Mizzon

“Ho passato qualche ora davanti a quel che resta del Muro di Berlino e in me si sono scatenate diverse emozioni come curiosità, stranezza e tristezza, perchè so che di punto in bianco la vita delle persone è cambiata molto duramente. Il Muro è un simbolo che rappresenta ferite ancora aperte ed è un segno molto evidente della storia passata che non deve essere dimenticata, dividendo la città in due blocchi, Est e Ovest. Mi chiedo come fosse vivere con un confine così netto, sapendo che al di là di quel cemento ci fossero amici e parenti che non avresti mai più rivisto. E’ molto spaventoso pensare che un muro di mattoni possa dividere una città.

Questa barriera rimane un segno di ribellione e speranza eterna, anche se oggi abbellita con graffiti sapendo quante persone si sono prodigate per far sì che qualcosa cambiasse. Mi chiedo se abbiamo davvero imparato qualcosa, quando mi rendo conto che ancora oggi creiamo dei muri mentali, sociali o culturali che dividono profondamente le persone. Penso che il vero insegnamento che ci trasmette il Muro di Berlino sia quello che ogni barriera, prima o poi, può cadere, ma questo dipende solo da noi, se vogliamo davvero abbattere i muri che ci dividono”.

Alessandro Antonetti





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "N. PRAMPOLINI"



